



ASPETTI SALIENTI

dello Stato globale delle colture Biotec/OGM: 2010 di Clive James, Fondatore e Presidente dell'ISAAA

Ascesa delle colture biotec ad oltre 1 miliardo di ettari

Nel 2010 è caduto il 15mo anniversario della commercializzazione delle colture biotec, 1996-2010.

La superficie cumulativa destinata a queste colture dal 1996 al 2010 ha superato il miliardo di ettari (equivalente all'area totale degli Stati Uniti o della Cina), a significare che esse si sono ormai fortemente radicate.

Il documentato aumento di 87 volte della superficie devoluta alle colture biotec tra il 1996 ed il 2010 rende tali coltivazioni l'espressione della tecnologia più velocemente adottata nella storia della moderna agricoltura.

La forte crescita a due cifre (10%) del 2010, equivalente a 14 milioni di ettari (il secondo più elevato incremento in 15 anni) ha portato la superficie globale a 148 milioni di ettari. Se però si considera la pluralità delle caratteristiche (traits) delle singole colture ingegnerizzate, le superfici sono cresciute dai 180 milioni di ettari del 2009 ai 205 milioni di ettari nel 2010, il che equivale ad un incremento del 14%.

Il numero di Paesi (25 nel 2009) che hanno piantato colture biotec è salito a 29 nel 2010 e, per la prima volta, ciascuno dei 10 Paesi di testa ha messo a coltura più di 1 milione di ettari. Più della metà della popolazione mondiale (59%, ovvero circa 4 miliardi di persone) vive nei 29 Paesi che coltivano piante biotec.

Tre nuovi Paesi, Pakistan Myanmar e Svezia, si sono aggiunti nel 2010 alla lista dei coltivatori di piante biotec, e la Germania ne ha ripreso ufficialmente la coltura.

Dei 29 Paesi "biotec" del 2010, 19 sono in via di sviluppo, solo 10 quelli industriali. A questi sono da aggiungere 30 Paesi che hanno importato prodotti di piante biotec, portando così a 59 il totale di quelli che approvano l'uso di queste coltivazioni in modo diretto o, indirettamente, attraverso l'uso del loro prodotti. Il 75% della popolazione mondiale vive nei 59 Paesi in questione.

Gli agricoltori che hanno coltivato piante biotec nel 2010 ammontano a 15,4 milioni. Il 90% di essi sono piccoli coltivatori di Paesi in via di sviluppo. E' ragguardevole che, su base mondiale, gli agricoltori abbiano preso dal 1996 circa 100 milioni di decisioni indipendenti sulla disponibilità a piantare o ripiantare ogni anno colture biotec, in ciò confortati dai benefici significativi che da esse derivano.

Nel 2010, i Paesi in via di sviluppo hanno impiantato il 48% del totale delle colture biotec e si prevede che superino i Paesi industriali prima del 2015. In essi, infatti, la crescita biotec è stata assai più rapida, pari al 17% (ovvero 10.2 milioni di ettari) contro il 5% (ovvero 3,8 milioni di ettari) dei Paesi industriali.

I Paesi in via di sviluppo ai primi posti per coltivazioni biotec sono la Cina e l'India in Asia, il Brasile e l'Argentina in America latina, ed il Sud Africa nel continente africano.

Il Brasile, motore di crescita in America latina, ha aumentato la superficie coltivata a piante biotec a 4 milioni di ettari, più di ogni altro Paese al mondo.

In Australia, le colture biotec hanno avuto una ripresa, dopo una pluriennale siccità, con un aumento del 184%, il più elevato proporzionalmente su base annua, raggiungendo una superficie di 653.000 ettari.

Il secondo proporzionalmente più elevato incremento della superficie biotec (126%) si è registrato in Burkina Faso, in cui 80.000 agricoltori hanno messo a coltura 260.000 ettari, equivalenti ad una percentuale di adozione del 65%.

In Myanmar, 375.000 piccoli coltivatori hanno piantato 270.000 ettari di cotone Bt, equivalenti al 75% della superficie coltivata a cotone nel Paese.

In India, per il nono anno consecutivo è continuata la crescita stellare del cotone Bt, con l'impegno di 6,3 milioni di agricoltori, che ne hanno messo a coltura 9,4 milioni di ettari, pari all'86% della superficie totale.

In Messico è stata effettuata con successo la prima serie di prove di campo con mais biotec.

Ben 8 Paesi dell'Unione Europea, hanno allevato mais Bt o la patata da amido "Amflora" la cui coltura ha da poco ricevuto l'approvazione, la prima in 13 anni nella UE.

Per la prima volta nel 2010 le colture biotec hanno occupato una sostanziale fetta (10%) dei circa 1,5 miliardi di ettari che costituiscono la superficie agraria globale. Meno del 50% di questa superficie ricade nei 29 Paesi che hanno allevato colture biotec nel 2010.

Caratteristiche (traits) cumulate costituiscono un importante aspetto delle piante biotec. Piante con due o più caratteristiche sono state coltivate nel 2010 in 11 Paesi, 8 dei quali in via di sviluppo. Nel 2010, 32 milioni di ettari, ossia il 22% dei 148 milioni di ettari totali, sono stati investiti a colture con caratteristiche plurime.

Dal 1996 al 2009, le colture biotec hanno contribuito alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici mediante: l'aumento delle produzioni agrarie per un controvalore di 65 miliardi di US\$; il miglioramento dell'ambiente attraverso il risparmio di 393 milioni di kg di principi attivi di pesticidi; la riduzione nel solo 2009 delle emissioni di CO₂ pari a 18 miliardi di kg, il che equivale a togliere dalla circolazione circa 8 milioni di autovetture; la conservazione della biodiversità attraverso il salvataggio di 75 milioni di ettari di terreno; l'attenuazione della povertà attraverso l'aiuto a 14,4 milioni di piccoli coltivatori che sono tra le persone più indigenti al mondo.

Si sente l'urgente bisogno di appropriati sistemi regolatori costo/tempo efficaci, che siano responsabili, rigorosi ma non onerosi per i Paesi in via di sviluppo più piccoli e poveri.

Il valore globale dei semi biotech è stato valutato a 11,2 miliardi di US\$ nel 2010, mentre il valore commerciale annuo di mais, soia e cotone biotec è pari a 150 miliardi di US\$.

Le prospettive per i prossimi 5 anni appaiono incoraggianti. Il mais resistente alla siccità nel 2012, il Golden Rice nel 2013 ed il riso Bt dovrebbero potenzialmente beneficiare 1 miliardo di poveri soltanto in Asia prima dell'MDG del 2015. Le colture biotec possono dare un enorme contributo all'MDG che si propone di dimezzare la povertà, ottimizzando la produttività delle colture agrarie attraverso un'iniziativa globale che onori l'eredità di Norman Borlaug, Premio Nobel ed ispiratore dell'ISAAA, che ha salvato 1 miliardo di persone dalla fame.

Detailed information is provided in ISAAA Brief 42 "Global Status of Commercialized Biotech/GM Crops: 2010", authored by Clive James. For further information, please visit <http://www.isaaa.org> or contact ISAAA SEAsiaCenter at +63 49 536 7216, or email to info@isaaa.org.